Temi di Investimento
Aggiornamento di metà anno

2025

BNP PARIBAS
WEALTH MANAGEMENT

La banca
per un mondo
che cambia

CONTENUTI

Picco di Incertezza Globale	p. 1
1/ Il ritorno dell'Europa	p. 2
2/ Il valore della diversificazione in tempi di incertezza	p. 4
3/ Infrastrutture: una sfida chiave per il futuro	p. 6
4/ La longevità nel benessere	p. 8

Picco di Incertezza Globale

All'interno di un vortice Geopolitico

Un contesto economico in radicale cambiamento

Le prospettive di crescita economica globale sono peggiorate dall'inizio del 2025, a seguito dell'insediamento di Donald Trump e del successivo annuncio di dazi sulle importazioni statunitensi. Il contesto di maggior incertezza politica e di volatilità sta avendo un impatto sull'attività economica statunitense e più in generale su quella globale. Sia le famiglie che le imprese faticano a pianificare a lungo termine in queste circostanze, il che sta rallentando consumi e investimenti.

Guerra tariffaria vs guerra dei capitali

Dall'annuncio di Donald Trump del 2 Aprile sui dazi all'importazione, i mercati finanziari hanno faticato a digerire i probabili impatti economici a breve e lungo termine, sia sugli Stati Uniti che sulle economie globali. La volatilità dei mercati azionari, obbligazionari e valutari è aumentata, così come gli indici di incertezza delle politiche economiche statunitensi e globali, considerando che l'aliquota tariffaria media statunitense potrebbe aumentare fino al 28% (secondo lo Yale Budget Lab al 15 Aprile, senza considerare i probabili cambiamenti nel comportamento dei consumatori), rispetto a una media di appena il 2,5% prima dell'avvento di Trump 2.0

Anche dopo le probabili modifiche alle abitudini di consumo negli Stati Uniti al fine di evitare i beni soggetti alle tariffe più elevate, è probabile che l'aliquota tariffaria media si stabilizzi al 18%, la più alta dal 1934. Lo Yale Budget Lab stima che questo aumento delle imposte sui consumi rappresenti una perdita di potere d'acquisto di circa 2.200 dollari per famiglia americana. La crescita del PIL reale statunitense subirebbe quindi una riduzione dell'1,1%, spingendo potenzialmente gli Stati Uniti in una recessione almeno tecnica (due trimestri consecutivi di crescita negativa del PIL) entro la fine dell'anno, con un conseguente aumento della disoccupazione.

L'eccezionalismo statunitense è davvero finito?

Per quasi un secolo, il dollaro statunitense è stata la valuta dominante nelle transazioni finanziarie internazionali. Oggi viene utilizzato per il 90% di tutte le transazioni valutarie in termini di volume e rappresenta ancora il 58% delle riserve valutarie ufficiali delle banche centrali.

Inotre, i Treasury US hanno rappresentato una riserva di valore preminente, almeno fino ad ora. Tuttavia vediamo il rischio che le tariffe e le altre misure protezionistiche dell'amministrazione Trump possano minacciare l'egemonia del dollaro statunitense, quantomeno, portando ad un ridimensionamento del suo ruolo globale bnei prossimi anni.

Data la volatilità geopolitica scatenata da Trump da gennaio e la pressione esercitata sul presidente della Fed Jerome Powell, lo status di bene privo di rischio dei titoli del Tesoro USA è stato messo in discussione.

Il rimpatrio di capitali esteri dovrebbe continuare a esercitare pressione sul dollaro statunitense rispetto alle principali valute, tra cui euro e yen. Gli investitori internazionali hanno investito massicciamente in attività finanziarie statunitensi per oltre un decennio e attualmente detengono il 18% del mercato azionario e il 33% del debito sovrano. Ora però potrebbero ribilanciare i loro portafogli riducendo/eliminando le attività denominate in dollari.

Tassi di interesse e costi dell'energia più bassi per attutire gli impatti dell'incertezza politica

Le banche centrali di tutto il mondo continuano a ridurre i tassi di interesse di riferimento nel tentativo di contenere il rallentamento economico, mentre i tassi di inflazione di fondo tornano vicini all'obiettivo. Si prevede, che la BCE abbasserà il tasso sui depositi all'1,75% nella seconda metà di quest'anno.

Un secondo fattore di sostegno per l'economia globale è rappresentato dalla riduzione dei costi dell'energia, sia i prezzi del petrolio greggio sia quelli del gas naturale continuano a scendere per l'aumento della produzione globale.

Le dinamiche principali che potranno influenzare l'andamento dell'economia globale e dei mercati finanziari per il resto del 2025 includono: i) La crescita dell'offerta di moneta, indicatore chiave della liquidità macroeconomica ii) Il graduale allentamento dei dazi statunitensi a seguito della conclusione di accordi commerciali bilaterali, che dovrebbe contribuire a ridurre l'incertezza geopolitica e iii) un potenziale "cessate il fuoco" in Ucraina che potrebbe portare a prezzi dell'energia ancora più bassi.

1 Il ritorno dell'Europa

L'Unione Europea sta avviando un'espansione fiscale di rilevanza storica, guidata dal piano infrastrutturale tedesco da 500 miliardi di euro e dall'iniziativa Readiness 2030 della Commissione Europea da 800 miliardi di euro. Inoltre, ci aspettiamo un'accelerazione della deregolamentazione. Queste misure, derivanti in gran parte dalle raccomandazioni formulate nel rapporto Draghi del 2024, mirano a stimolare la competitività, la produttività e la crescita economica, e dovrebbero compensare i potenziali ostacoli derivanti dall'aumento dei dazi statunitensi.

Di conseguenza, abbiamo rivisto al rialzo le nostre previsioni di crescita del PIL dell'eurozona per il 2025 e il 2026, con i rialzi più rapidi e significativi attesi in Germania. Anche la crescita potenziale a lungo termine è stata rivista al rialzo.

Le principali opportunità di investimento si trovano nei settori che supportano la resilienza e l'autonomia strategica europea, tra cui difesa, energia, tecnologia e assistenza sanitaria, con particolare attenzione all'integrazione dei fattori ESG.

I settori che beneficiano dell'autonomia strategica europea

Sicurezza & Difesa	Semiconduttori, Tecnologia, Robotica, AI & Digitale
Indipendenza Energetica & Sostenibilità	Infrastrutture, Materiali Avanzati & Prodotti Chimici
Materie Prime Critiche & Lavorazione	Catena di Approvvigionamento e Logistica
Healthcare	Mobilità & Trasporti
Settore Bancario	Cibo, Agricoltura & trattamento dell'Acqua

LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI

Un tema multi-asset focalizzato su:

- Azioni: oltre 130 titoli azionari europei in 10 settori diversi, che offrono un'esposizione diretta o indiretta al tema della sovranità Europea.
- Fondi ed ETF: 19 soluzioni offrono un accesso diversificato alle aziende che guidano l'autonomia strategica europea.
- Obbligazioni: circa 60 emittenti supportano il finanziamento di progetti strategici.
- Prodotti strutturati: per profili di rischio-rendimento personalizzati.

I PRINCIPALI RISCHI

- Ritardi nelle politiche: l'attuazione di stimoli fiscali e deregolamentazione potrebbe incontrare ostacoli politici o burocratici, rallentandone l'impatto economico.
- Impatti sull'inflazione incerti: una spesa maggiore potrebbe innescare un'inflazione più persistente del previsto, portando potenzialmente a una politica monetaria più restrittiva.
- Shock esterni: l'escalation delle tensioni commerciali tra US-EU o eventi geopolitici, come la Guerra in Ucraina, potrebbero influire negativamente sul sentiment e sulla crescita.
- Barriere strutturali: la lentezza nel riformare il quadro operativo dei mercati dell'energia europei o nella riduzione delle barriere commerciali interne potrebbe limitare l'efficacia dei cambiamenti nelle politiche.

Il rapporto Draghi traccia il cammino

Gli annunci fatti a marzo dalla Germania e dall'eurozona si basano sulle raccomandazioni contenute nel rapporto Draghi. L'obiettivo centrale è rafforzare la competitività, incrementare la produttività e rilanciare in modo sostenibile la crescita economica nell'eurozona. La prima raccomandazione chiave riguarda gli investimenti pubblici in infrastrutture, l'indipendenza energetica attraverso la decarbonizzazione e le tecnologie all'avanguardia. Il secondo pilastro mira ad accelerare la deregolamentazione, definendo al contempo una politica industriale coordinata a livello europeo. Infine, il terzo pilastro riguarda una maggiore integrazione dei mercati dei capitali. I decisori sembrano aver compreso l'urgenza della situazione e si stanno muovendo in questa direzione.

Cogliere l'attimo

Riteniamo che gli investitori dovrebbero valutare attentamente il tema dell'autonomia strategica dell'UE. La combinazione di stimoli fiscali, deregolamentazione e spesa per la difesa dovrebbe stimolare una maggiore crescita economica, nonostante le crescenti tensioni commerciali globali.

Ci aspettiamo che la Banca Centrale Europea riduca il tasso sui depositi all'1,75% entro fine anno mantenendolo poi su questo livello sino alla metà del 2026. Questa politica monetaria accomodante unitamente all'espansione fiscale, sta creando un contesto favorevole per la crescita e per le attività finanziarie europee. Le nostre previsioni sul rendimento dei titoli di Stato tedeschi a 10 anni sono tra il 2,5% e il 3% nei prossimi anni. Rendimenti potenzialmente attraenti per gli investitori alla ricerca di obbligazioni di qualità. Nel breve termine la volatilità potrebbe essere alimentata dall'incertezza sulla politica commerciale statunitense, in particolare dalla possibilità di dazi più elevati sulle esportazioni europee. Tuttavia le correzioni del mercato azionario potrebbero rappresentare interessanti opportunità di ingresso per gli investitori a lungo termine. I progressi nei colloqui per un cessate il fuoco tra Russia e Ucraina possono costituire un altro fattore importante per il sentiment del mercato.

Costruire un portafoglio sulla sovranità europea

Gli investitori che desiderano esporsi al tema della sovranità europea dovrebbero puntare alle aziende del continente, tra cui Unione Europea, Regno Unito, Svizzera e Paesi nordici, che operano in settori considerati critici per l'autonomia strategica e la resilienza economica. Dieci settori emergono come prioritari in questo contesto: sicurezza e difesa, indipendenza energetica e sostenibilità, semiconduttori, tecnologie, robotica e intelligenza artificiale, minerali critici e la loro trasformazione, logistica e catene di approvvigionamento, infrastrutture, materiali avanzati e chimica, salute, agricoltura, alimentazione e trattamento delle acque, mobilità e trasporti, nonché servizi bancari e finanziari.

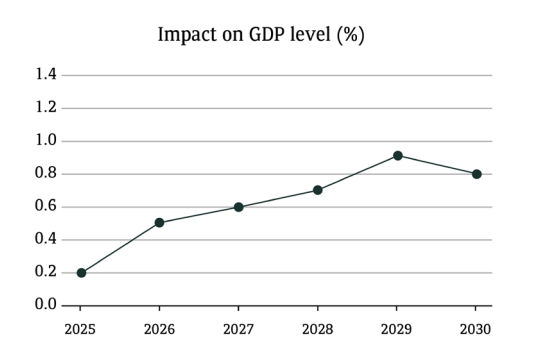
L'implementazione di questi temi può essere realizzata attraverso un portafoglio diversificato utilizzando azioni, obbligazioni, prodotti strutturati ecc

Abbiamo identificato ad esempio oltre 130 azioni che offrono un'esposizione diretta o indiretta al tema dell'autonomia strategica europea.

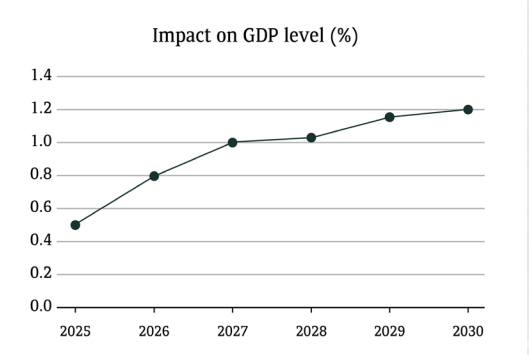
Anche per Fondi, ETF, obbligazioni e prodotti strutturati sono state identificate soluzioni che offrono un accesso diversificato alle società che guidano l'autonomia dell'Europa e supportano il finanziamento di progetti strategici.

Le nostre soluzioni consentono agli investitori di contribuire al progresso dell'Europa verso questo obiettivo comune, permettendo di beneficiare al contempo di investimenti in un trend economico positivo nel lungo termine, senza mai dimenticare gli aspetti di sostenibilità.

L'impatto stimato sul PIL delle misure fiscali espansive



L'impatto stimato sul pil tedesco delle misure fiscali espansive

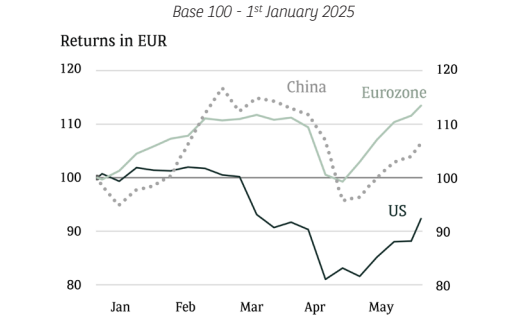


Fonte: BNP Paribas WM, 6 Marzo 2025

2 Il valore della diversificazione in tempi di incertezza

Da fine gennaio, abbiamo assistito ad una significativa inversione di tendenza nella performance del dollaro e del mercato azionario statunitense (con particolare riferimento ai titoli noti come Magnifici 7). Al contrario, i titoli azionari mondiali (esclusi quelli statunitensi) hanno registrato performance decisamente migliori. Queste evidenze sottolineano i vantaggi di un portafoglio di investimenti diversificato anche per valute e aree geografiche. Potremmo essere entrati in un periodo in cui il resto del mondo recupera terreno sui mercati statunitensi, come negli anni successivi alla bolla tecnologica del 2000. In quella fase le azioni non statunitensi, i titoli value e le valute estere hanno registrato performance di gran lunga superiori a quelle dell'indice Nasdaq e del dollaro americano. Diversificare le fonti di reddito è diventato fondamentale. Gli investitori che desiderano mantenere interessanti flussi in entrata dovranno considerare differenti opportunità di investimento nei mercati azionari, negli asset alternativi e nelle soluzioni strutturate.

European and Chinese stocks lead in 2025, US lag



LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI

Un tema incentrato su asset e soluzioni alternative, al di fuori di azioni, obbligazioni e immobili.

- Strategie income alternative: private credit, prodotti strutturati
- Trend-following/CTA strategie UCITS alternative
- Strategie UCITS a bassa volatilità , relative value e global macro
- Prodotti con protezione al ribasso, e.g. capital-guaranteed structured products, ETFs
- Metalli preziosi
- Real estate funds (REITs) and value-add real estate

I PRINCIPALI RISCHI

L'attuale mania per l'intelligenza artificiale continua ancora a lungo, spingendo le performance delle grandi aziende tecnologiche statunitensi, e quindi il mercato azionario, alimentando una maggiore concentrazione del mercato azionario globale.

Perché Trump 2.0 dovrebbe spingere gli investitori a diversificare ulteriormente i propri investimenti?

Da gennaio 2025, con il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, si è verificato un drastico cambiamento nella politica fiscale ed estera degli Stati Uniti. Stiamo probabilmente entrando in un periodo in cui il resto del mondo recupererà terreno rispetto ai mercati statunitensi, come accaduto negli anni successivi alla bolla tecnologica del 2000. Dopo la bolla tecnologica, le azioni non statunitensi, i titoli value (o a basso costo) e le valute estere hanno registrato performance di gran lunga superiori a quelle dell'indice Nasdaq e del dollaro statunitense.

Diversificare le fonti di reddito è diventato fondamentale anche in un contesto di calo dei tassi sui depositi in euro e dollaro. Gli investitori che desiderano mantenere interessanti flussi in entrata dovranno considerare differenti opportunità di investimento nei mercati azionari, negli asset alternativi e nelle soluzioni strutturate.

L'eccezionalismo statunitense è davvero finito?

Riteniamo che il Presidente Trump voglia un dollaro più debole su base strutturale. Il dollaro statunitense è ancora straordinariamente forte rispetto agli standard storici di lungo termine. Un dollaro americano più debole rappresenta un rischio significativo per gli investitori globali, che a seguito anche delle buone performance degli ultimi anni, risultano già potenzialmente sovraesposti alla moneta americana e alle azioni statunitensi.

Inoltre, va anche ricordato che gli investitori, pur essendo posizionati su indici globali ampiamente diversificati, a seguito dell'importante performance dei titoli delle società tecnologiche americane a grande capitalizzazione, risultano maggiormente esposti rispetto al passato al mercato americano. Un esempio potrebbe essere l'indice MSCI World, ancora dominato dai titoli statunitensi (pesano circa per il 70% del totale), oggi a un livello record.

Ora che queste tendenze all'eccezionalismo degli Stati Uniti hanno iniziato a ridimensionarsi, i vantaggi che possono derivare da una riduzione dell'esposizione al dollaro statunitense e ai titoli tech statunitensi sono, a nostro avviso, molto più evidenti per gli investitori internazionali.

Quali strategie e strumenti sono da preferire oggi per diversificare i portafogli degli investitori?

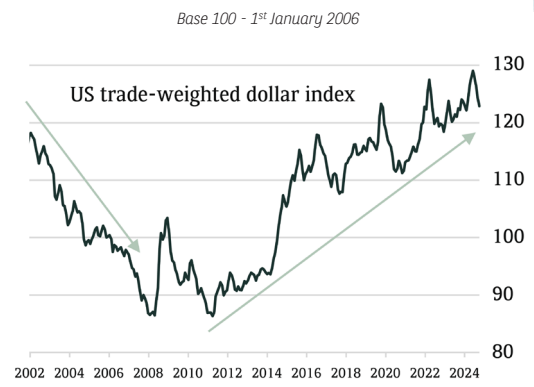
Iniziando dall'esposizione al mercato azionario, privilegiamo i titoli azionari globali, con esclusione di quelli statunitensi, per migliorare la diversificazione regionale e valutaria. Nei mercati azionari consigliamo strategie focalizzate su azioni di qualità e ad alto dividendo dei mercati europei ed emergenti

Sul fronte obbligazionario, da inizio anno i mercati globali hanno registrato un andamento moderatamente positivo. Questo andamento si è verificato nonostante il calo del mercato azionario statunitense, evidenziando quindi una correlazione negativa tra le due categorie di investimento. A livello di preferenze, siamo positivi in particolare sulle obbligazioni societarie di alta qualità (investment grade) europee e sui titoli governativi core dell'Unione Europea e del Regno Unito.

Tra gli investimenti alternativi continuiamo a preferire i metalli preziosi come strumento di diversificazione rispetto al dollaro. Apprezziamo anche soluzioni strutturate in grado di generare potenzialmente un rendimento più elevato con un rischio moderato.

Infine, in base al proprio profilo di rischio i clienti potrebbero prendere in considerazione anche strategie in hedge fund che presentano una bassa correlazione con azioni e obbligazioni, tra esse soluzioni long/short equity e relative value.

Rischio di un deprezzamento a lungo termine del dollaro USA con il venir meno dell'eccezionalismo statunitense



Le azioni globali (esclusi US), sovraperformano rispetto alle azioni statunitensi nel 2025

Fonte: Bloomberg, BNP Paribas WM, 14 Maggio 2025

3 Infrastrutture: una sfida chiave per il futuro

Le infrastrutture sono essenziali per migliorare la qualità della vita sia nelle economie sviluppate che in quelle emergenti. In particolare possiamo fare riferimento a quattro settori: energia, acqua, trasporti e comunicazioni. I fondi infrastrutturali privati hanno registrato ottime performance nel lungo termine. Tra il 2008 e il 2024, hanno registrato un rendimento medio annuo in dollari USA del 9,3%. Si tratta di una sovraperformance sostanziale rispetto alle azioni e alle obbligazioni globali in questi ultimi 16 anni.

I principali fattori trainanti per la crescita delle infrastrutture includono: i) la domanda di energia dei data center basata sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale; ii) il piano di spesa per le infrastrutture tedesco annunciato a marzo dal governo di Grande Coalizione; iii) la continua crescita nei mercati emergenti delle classi medie, che sta trainando la domanda di energia e acqua pulita, in particolare in India e nel resto dell'Asia.

LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI

Un tema incentrato su azioni, materie prime, immobili e asset privati.

- Investimenti alternativi/indiretti nell'intelligenza artificiale, inclusi gli immobili dei data center, la crescita della domanda di elettricità per reti intelligenti e l'efficienza energetica
- Infrastrutture di trasporto negli Stati Uniti e in UE
- Infrastrutture energetiche legate al GNL in US
- Produzione e distribuzione di acqua pulita
- Infrastruttura di sicurezza di rete per affrontare la sicurezza informatica
- Energia Nucleare
- Metalli industriali per es il rame per il potenziamento delle infrastrutture elettriche
- Materiali da costruzione, ad esempio cemento e calcestruzzo

I PRINCIPALI RISCHI

- Marcia indietro del nuovo governo americano sulla spesa per le infrastrutture e/o la transizione energetica.
- Elevati deficit fiscali e debiti pubblici potrebbero limitare la spesa per le infrastrutture.
- Concorrenza cinese a basso costo in alcuni segmenti (ad esempio: solare, batterie).
- Tema sensibile a una potenziale ripresa dell'inflazione e a un aumento dei tassi di interesse

Le crescenti esigenze infrastrutturali stanno guidando una nuova rivoluzione industriale

Le infrastrutture sono essenziali per migliorare la qualità della vita sia nelle economie sviluppate che in quelle emergenti. In particolare possiamo fare riferimento a quattro settori: energia, acqua, trasporti e comunicazioni.

I principali fattori trainanti per la crescita delle infrastrutture includono:

• la domanda di energia dei data center basata sugli sviluppi dell'intelligenza artificiale;

• il piano di spesa per le infrastrutture tedesco annunciato a marzo dal governo di Grande Coalizione;

• la continua crescita nei mercati emergenti delle classi medie, che sta trainando la domanda di energia e acqua pulita, in particolare in India e nel resto dell'Asia.

Quali sono i principali fattori che nel lungo termine saranno determinanti per lo sviluppo e la crescita degli investimenti in infrastrutture?

Ci focalizziamo su alcuni sottotemi alla base di questa robusta tendenza nello sviluppo delle infrastrutture per i prossimi anni:

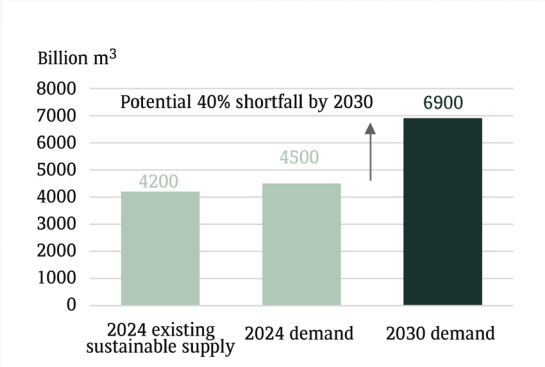
1. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale continuerà ad alimentare la domanda di elettricità dei data center, dato che i modelli di intelligenza artificiale sono estremamente dispendiosi in termini di consumo energetico.
2. La continua crescita della domanda di acqua pulita nei mercati emergenti. Saranno necessari anche aggiornamenti infrastrutturali nei mercati sviluppati, in particolare per quanto riguarda le condutture idriche, al fine di ridurre gli sprechi. Infine occorre considerare anche una maggiore domanda di acqua "ultrapura" necessaria per la produzione di semiconduttori.
3. L'elettrificazione dell'economia globale sta determinando una crescente penetrazione dei veicoli elettrici e l'elettrificazione degli edifici attraverso l'implementazione di aria condizionata e pompe di calore.
4. Il crescente sviluppo del traffico aereo globale con una previsione di incremento del 4% per i prossimi 20 anni secondo l'International Air Transport Association. L'espansione sarà guidata da una forte crescita nella regione Asia-Pacifico a seguito della ripresa sostenuta del traffico aereo post-COVID-19, registrata negli ultimi anni.

Quali sono gli strumenti preferiti per investire nelle infrastrutture oggi?

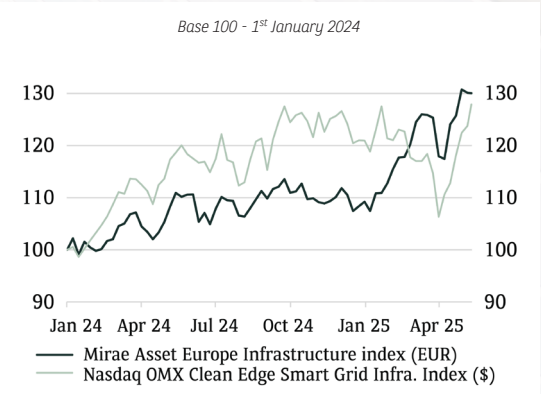
Individuiamo quattro principali soluzioni per investire nel trend di crescita delle infrastrutture globali:

1. Azioni globali quotate e non nel settore Infrastrutture; ETF e fondi
2. Fondi a impatto focalizzati su temi chiave per la sostenibilità, come l'acqua pulita e l'economia circolare.
3. Fondi ed ETF con esposizione ai trend di crescita globali dell'elettrificazione e dell'alimentazione dei data center basati sull'intelligenza artificiale.
4. Esposizione alle commodities critiche per la realizzazione delle infrastrutture, in particolare nei settori dell'edilizia, dei materiali da costruzione e nel settore minerario.

E' previsto un forte aumento della carenza globale di acqua pulita



Sia le infrastrutture elettriche statunitensi che i temi infrastrutturali europei ne beneficiano



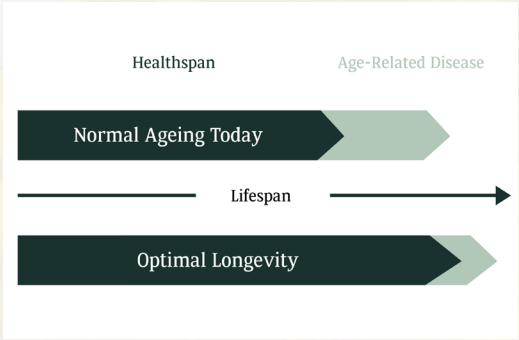
Fonte: Bloomberg BNP Paribas WM, World Bank 14 Maggio 2025

4 La longevità nel benessere

"La salute è ricchezza", come dice il vecchio adagio. Diversi studi negli Stati Uniti hanno dimostrato che mantenere cinque abitudini salutari: alimentazione sana, esercizio fisico, non fumare, consumo moderato di alcolici e il mantenimento di un peso corporeo idoneo può allungare di oltre un decennio l'aspettativa di vita.

L'healthspan è il numero di anni in cui viviamo in buona salute, in contrapposizione al numero di anni totali che viviamo. Studi recenti hanno evidenziato che negli ultimi anni l'aspettativa di vita è cresciuta più rapidamente della durata della vita in salute. Tra il 2000 e il 2019, il divario globale tra durata della vita in salute e durata della vita è infatti aumentato in media da 8,5 a 9,6 anni. Viviamo più a lungo, ma ora dobbiamo concentrarci sul miglioramento della qualità della vita negli anni ultimi anni di vita.

Healthspan:
aumentare il tempo in buona salute, non solo la vita



LE NOSTRE RACCOMANDAZIONI

Un tema centrato su azioni, immobiliare e private equity.

- Titoli farmaceutici selezionati
- Titoli biotecnologici e di tecnologia medica selezionati, fondi di private equity
- Fondi e REITS con focus sul settore sanitario
- Salute e benessere:
  - Tecnologia sanitaria
  - Salute e alimentazione sostenibile
  - Nutraceutici selezionati
- Aziende di consumo e di servizi con una significativa esposizione al segmento senior
- Servizi finanziari: asset e wealth management, assicurazione sanitaria

I PRINCIPALI RISCHI

Limiti ai bilanci della sanità pubblica potrebbero limitare l'accesso a trattamenti innovativi per le malattie legate all'età.

La buona notizia è che viviamo tutti più a lungo

"La salute è ricchezza", come dice il vecchio adagio. Diversi studi negli Stati Uniti hanno dimostrato che mantenere cinque abitudini salutari: alimentazione sana, esercizio fisico, non fumare, consumo moderato di alcolici e il mantenimento di un peso corporeo idoneo può allungare di oltre un decennio l'aspettativa di vita.

Focus sulla durata della vita in salute

Oggi le persone nei paesi sviluppati ed emergenti vivono più a lungo, soprattutto perché l'abitudine al fumo e all'alcol è in calo. Occorre tuttavia concentrarsi sul numero di anni in cui viviamo in buona salute, più che sul numero di anni totali che viviamo.

Studi recenti hanno evidenziato che negli ultimi anni l'aspettativa di vita è cresciuta più rapidamente della durata della vita in salute. Tra il 2000 e il 2019, il divario globale tra durata della vita in salute e durata della vita è infatti aumentato in media da 8,5 a 9,6 anni.

In conclusione, oggi sì, viviamo più a lungo, ma allo stesso tempo viviamo più anni gravati da malattie.

Quali fattori possono migliorare la durata di vita in buona salute?

Seguire uno stile di vita sano è un chiaro fattore che può migliorare la nostra salute, riducendo i rischi di cancro e malattie cardiache che oggi rappresentano le principali cause di morte nel mondo occidentale.

Dormire meglio e gestire in modo migliore lo stress sono ulteriori fattori nello stile di vita che possono essere di enorme aiuto. Inoltre, il monitoraggio tramite dispositivi indossabili può aiutare a misurare la qualità del nostro sonno.

Anche la dieta è fondamentale. Sappiamo che un'alimentazione ricca di zuccheri, grassi nocivi e cibi ultra-processati può aumentare il rischio di infezioni, cancro, infiammazioni e malattie croniche, come il diabete di tipo 2. Da qui i benefici dell'uso di integratori alimentari e dell'adozione di diete più sane, ricche di alimenti vegetali naturali e povere di zuccheri aggiunti. I trattamenti per contrastare l'obesità e il diabete, come i farmaci inibitori del GLP-1, mostrano risultati eccellenti nel ridurre questi rischi per la salute.

Infine, nel mondo di oggi, possiamo avvalerci di una diagnostica migliore per consentire trattamenti medici più precoci e quindi più efficaci.

Come possono sfruttare gli investitori il trend positivo legato alla longevità?

Assistiamo a enormi progressi e a nuovi trattamenti che arriveranno sul mercato nel prossimo futuro. Vediamo opportunità nel settore dei farmaci anti-invecchiamento, in quelli per la cura dei diversi tipi di cancro, della demenza, dell'Alzheimer e per contrastare l'obesità.

La diagnostica, che fornisce un segnale di allarme precoce in caso di gravi problemi di salute, sta migliorando e stiamo assistendo a una diffusione dei dispositivi indossabili, ad esempio anelli per contrastare l'insonnia o smartwatch che monitorano i livelli di stress e la pressione sanguigna.

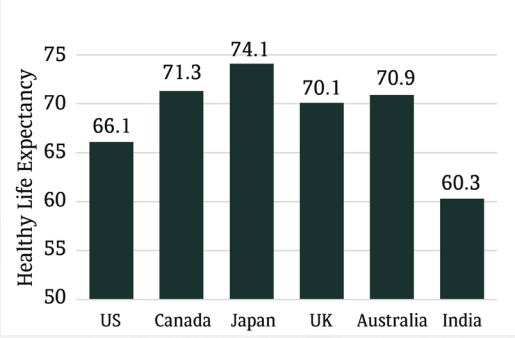
Inoltre, prevediamo un'elevata domanda di occhiali, apparecchi acustici e dispositivi di assistenza per gli over 65, nonché di dispositivi medici, come le articolazioni artificiali per il ginocchio.

Altri ambiti riguardano indirettamente anche la finanza e la gestione patrimoniale, poiché ci aspettiamo che le persone, vivendo più a lungo, tendano a lavorare per un numero più elevato di anni prima della pensione e quindi ad accumulare ricchezza per un periodo maggiore.

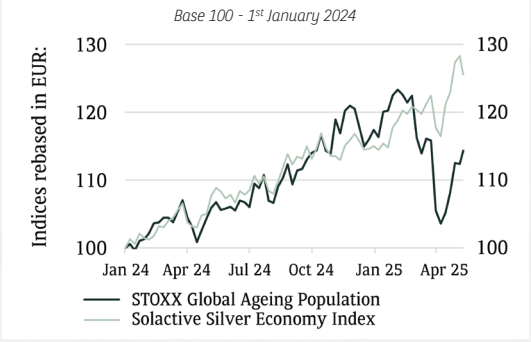
Infine, assistiamo ad un crescente potere di spesa su settori su misura per i senior come viaggi, ristoranti, tecnologia e assicurazioni.

Gli investitori possono dunque sfruttare il trend legato alla longevità nel benessere esponendo il proprio portafoglio, azionario e obbligazionario, ad aziende la cui economicità coglie gli sviluppi e i progressi citati.

Aspettativa di vita in salute: il Giappone guida la classifica



Gli indici legati all'invecchiamento della popolazione e alla silver economy hanno registrato solide performance



Fonte: Inside Tracker, Bloomberg BNP Paribas WM, 14 Maggio 2025

Disclaimer

Il documento è stato redatto da BNP Paribas Wealth Management e BNL- BNP Paribas (la "Banca") e contiene dati, informazioni e pareri riferiti alla data indicata sullo stesso documento.

Per variazioni delle condizioni di mercato, la Banca potrebbe modificare le valutazioni espresse nel Documento, senza che ciò obblighi la Banca ad aggiornare o modificarne le informazioni ivi contenute.

Il documento ha natura squisitamente informativa e non costituisce né può essere considerato come un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi natura, né come sollecitazione o raccomandazioni di investimento.

Si ricorda che: ogni decisione d'investimento è di esclusiva competenza del cliente. Eventuali decisioni di investimento in strumenti/prodotti finanziari distribuiti dalla Banca andranno prese dall'investitore dopo aver letto attentamente i documenti informativi e precontrattuali relativi agli specifici prodotti (quali, fascicolo /prospetto informativo, condizioni di assicurazione/contratto, scheda prodotto, documento "KIID" per i fondi, ecc.), forniti all'investitore prima della sottoscrizione.

Il cliente deve essere consapevole che le operazioni su prodotti e strumenti finanziari sono soggette alle fluttuazioni di mercato e ai rischi connaturati a tali prodotti/strumenti finanziari e che gli investimenti non danno garanzia di risultati futuri e possono esporre al rischio di perdita parziale o totale del capitale investito. In ogni caso BNL -BNP Paribas non è responsabile dei risultati delle operazioni effettuate dall'investitore tramite la Banca, anche se conseguenti a raccomandazioni d'investimento, a seguito di raccomandazioni della Banca o ai risultati dalle stesse prodotte.

Il presente documento s'intende strettamente personale e riservato ai clienti e potenziali clienti di BNL BNP Paribas. È fatto divieto di riprodurre, distribuire ad altre persone, pubblicare e in generale diffondere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, il presente documento e/o ogni informazioni in esso contenuta.

© BNP Paribas (2025). Tutti i diritti riservati.

Immagini di Getty Images.

Mettiti in contatto con noi

BNP Paribas
Wealth Management

Listen to our investment strategy podcasts on all main platforms

wealthmanagement.bnpparibas

MIX
Paper from responsible sources
FSC® C120343

BNP PARIBAS
WEALTH MANAGEMENT

La banca
per un mondo
che cambia